

Regolamento didattico del Corso di Laurea in *Mediazione Linguistica e Culturale (LT5)*

Approvato dal Consiglio di Dipartimento DSLCC con D.Dir. n. 141/2017

Emanato con Decreto rettorale n. 289 del 11/04/2017

Ultima revisione: 2016

Titolo I – Informazioni generali.....	2
Art. 1 – Scopo del presente Regolamento.....	2
Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio.....	2
Titolo II – Obiettivi della Formazione	2
Art. 3 – Obiettivi formativi del corso	2
Art. 4 – Sbocchi occupazionali.....	3
Art. 5 – Requisiti di accesso	3
Art. 6 – Programmazione degli accessi.....	4
Titolo III – Organizzazione didattica	4
Art. 7 – Informazioni generali.....	4
Art. 8 – Curricula e percorsi.....	5
Art. 9 – Piani di studio	5
Art. 10 – Percorso di formazione.....	5
Art. 11 – Esami di profitto	6
Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo.....	7
Art. 13 – Ulteriori disposizioni.....	8
Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie.....	8
Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento	8
Art. 15 – Efficacia del presente Regolamento	9

Titolo I – Informazioni generali

Art. 1 – Scopo del presente Regolamento

Il presente Regolamento, adottato ai sensi dell'art.12 del DM 22 ottobre 2004, n. 270 disciplina, in conformità ai Regolamenti e alle delibere degli organi di Ateneo, l'organizzazione didattica del Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale, per quanto in esse non definito.

Art. 2 – Informazioni generali sul corso di studio

Denominazione: Mediazione linguistica culturale

Classe: L-12 Mediazione linguistica.

Codice interno: LT5

Dipartimenti di riferimento:

- ai fini didattici: Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati
- ai fini amministrativi: Scuola in Economia, Lingue e Imprenditorialità per gli Scambi Internazionali

Ultima modifica all'Ordinamento: (09/07/2008)

Composizione del Collegio didattico: <http://www.unive.it/data/1744/>

Gruppo AQ del corso di studio: http://www.unive.it/nqcontent.cfm?a_id=156848/

Link alla pagina web del corso di studio: <http://www.unive.it/pag/1754/>

Link dove è reperibile il presente Regolamento: <http://www.unive.it/pag/1753/>

Titolo II – Obiettivi della Formazione

Art. 3 – Obiettivi formativi del corso

Il Corso di Laurea in Mediazione Linguistica e Culturale si propone di formare figure professionali che possono immediatamente inserirsi nel mondo del lavoro come interpreti, traduttori, mediatori in campo economico, sociale e culturale e facilitatori linguistici e culturali. Esso, pertanto, è caratterizzato da un approccio professionalizzante allo studio delle lingue e alla mediazione orale e scritta. Parallelamente al percorso formativo di carattere linguistico, finalizzato all'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione, comunicazione e riflessione grammaticale, il Corso mira a guidare lo studente nella comprensione della gestione dei rapporti con i Paesi di lingua spagnola e inglese, incoraggiandolo ad accettarne e apprezzarne la diversità culturale in un proficuo confronto con la propria cultura d'origine. A tal fine, quindi, il Corso prevede la frequenza obbligatoria ai corsi di lingua (inglese e spagnolo), trattativa, traduzione e linguistica generale. Inoltre, al primo semestre del terzo anno di studio, è obbligatoria la frequenza di un semestre all'estero (12 settimane) presso Università convenzionate con l'Università Ca' Foscari di Venezia. Alla fine del Corso di Mediazione Linguistica e Culturale gli studenti avranno acquisito competenze linguistiche di livello C2, d'accordo con il *Quadro di Riferimento Europeo*, nelle lingue studiate (spagnolo e inglese) e approfondite competenze relative alla cultura dei Paesi ispanofoni e anglofoni. Inoltre, avranno acquisito competenze tecniche e scientifiche relative alla propria specializzazione e un

sapere critico che consenta loro autonomia di giudizio e capacità decisionali nell'esercizio delle proprie attività professionali. Le conoscenze e competenze che il corso si prefigge di fornire comprendono, dunque, al di là della preparazione linguistica e culturale, accompagnata da nozioni di base di tipo economico-giuridico, una gamma di abilità cognitive e pratiche, quali, ad esempio, la capacità di servirsi di risorse e strumenti informatici per la traduzione assistita, per la creazione di glossari e per il costante autoapprendimento e aggiornamento individuale. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo della capacità di elaborare e applicare, anche in modo originale, metodologie adeguate allo svolgimento dell'attività di mediatore, nonché all'acquisizione di un corretto approccio deontologico alla professione.

Il Collegio didattico definisce la programmazione annuale del corso in coerenza con gli obiettivi sopra descritti e verifica l'armonizzazione di contenuti, pesi in crediti, propedeuticità dell'offerta formativa. La Commissione Paritetica docenti-studenti è chiamata ad esprimere il proprio parere in merito, ai sensi dell'art. 12, comma 3 del DM 22 ottobre 2004, n. 270.

Art. 4 – Sbocchi occupazionali

Alla fine del loro percorso di studi, i laureati del Corso di laurea triennale in Mediazione Linguistica e Culturale (MLC) saranno in grado di svolgere attività inerenti ai rapporti internazionali (verbali e scritti), a livello interpersonale e di impresa, come, ad esempio, personale di enti pubblici e privati, personale d'ambasciata, addetto alle relazioni pubbliche presso aziende italiane operanti all'estero, facilitatore culturale presso istituzioni scolastiche di primo e secondo grado, ovvero presso enti e istituzioni che necessitino di assistenza agli immigrati. Inoltre, saranno in grado di svolgere attività di interpretariato di trattativa in occasione di incontri di tipo culturale ed economico-giuridico a livello internazionale e attività di redazione e traduzione, nelle e dalle lingue di studio, di testi di carattere divulgativo (opuscoli, manuali di istruzioni, guide, ecc.), nonché attività di comunicazione interlinguistica anche nel settore editoriale e multimediale. La collocazione del Corso all'interno di un'area territoriale votata ai rapporti economico-commerciali con l'estero, nonché la decennale esperienza del Corso, sono fattori determinanti nella previsione di rapida integrazione dei laureati nel mondo del lavoro, sia nel territorio italiano sia a livello internazionale.

Art. 5 – Requisiti di accesso

Titolo di accesso

L'accesso al corso di laurea in Mediazione Linguistica Culturale è subordinato al possesso dei seguenti titoli:

- diploma di maturità quinquennale;
- diploma di maturità quadriennale con anno integrativo (il Collegio didattico può valutare l'ammissione anche senza il possesso dell'anno integrativo);
- diploma di maturità quadriennale, rilasciato da istituti di istruzione secondaria superiore presso i quali non sia più attivo l'anno integrativo (istituti magistrali). In questo caso l'accesso al corso di laurea è subordinato alla valutazione del Collegio didattico;
- titolo di studio conseguito all'estero, purché il titolo ammetta a studi di pari livello nel paese in cui è stato conseguito. Anche in questo caso può essere richiesta la valutazione del Collegio didattico.

Requisiti di accesso

L'accesso al corso di laurea è subordinato inoltre alla valutazione della preparazione iniziale che si ritiene uno studente debba avere per frequentare in maniera proficua il corso di studio prescelto. Allo studente che non sia in possesso di tali conoscenze verranno attribuiti degli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA).

L'OFA deve essere assolto entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di immatricolazione: dopo questa data, non è possibile sostenere alcuna attività formativa (tale disposizione si applica anche agli studenti part time). Lo studente che si iscrive a un anno successivo e non ha assolto l'OFA al momento dell'iscrizione non può sostenere esami fino al suo assolvimento. Il blocco scatta in fase di iscrizione agli appelli d'esame.

Per l'accesso si richiede un'adeguata conoscenza della Lingua inglese a livello B1.

La conoscenza certificata della lingua inglese viene verificata al momento dell'immatricolazione: le modalità di verifica, le casistiche di esonero e le certificazioni riconosciute sono riportate alla pagina del sito web di Ateneo: www.unive.it/conoscenze-linguistiche.

Art. 6 – Programmazione degli accessi

Modalità di accesso

Il corso di studio è ad accesso programmato.

Il numero dei posti messi a concorso e le modalità di accesso vengono annualmente definiti dagli organi di Ateneo e riportati nel bando di ammissione (si veda la pagina web: <http://www.unive.it/pag/1914/>).

Studenti non comunitari residenti all'estero

È ammessa l'iscrizione di studenti stranieri non comunitari residenti all'estero nella misura stabilita dagli organi di Ateneo.

Titolo III – Organizzazione didattica

Art. 7 – Informazioni generali

Lingue in cui si eroga il corso

Le lingue di insegnamento del Corso sono: italiano.

Modi dell'erogazione della didattica

Il Corso prevede le seguenti forme di erogazione didattica: lezioni con didattica frontale, esercitazioni con didattica frontale, laboratori, tirocini e seminari. Esami e verifiche possono essere effettuati in forma scritta e/o orale, a seconda dei contenuti e delle caratteristiche del singolo insegnamento.

Sede di svolgimento delle attività didattiche

La sede di svolgimento delle attività didattiche è presso il Campus di Treviso, Palazzo S. Paolo, Riviera Santa Margherita, 76 - 31100 Treviso.

Articolazione del Calendario

Le attività didattiche del Corso sono articolate in due semestri, ciascuno dei quali ha una durata di 13 settimane (le lezioni dei corsi ufficiali hanno durata nominale di 2:20 ore accademiche) più una settimana di recupero.

Art. 8 – Curricula e percorsi

Il Corso prevede un unico curriculum in cui gli abbinamenti linguistici sono: Inglese e Spagnolo. La lingua inglese viene insegnata partendo dal livello B1, mentre la lingua spagnola viene insegnata partendo dal livello principianti assoluti.

Il curriculum attivato viene riportato nell'Allegato A ed è consultabile anche all'indirizzo web: <http://www.unive.it/pag/1718/>.

Art. 9 – Piani di studio

L'Allegato A del presente Regolamento riporta lo schema del piano di studio del corso, curriculum unico, comprensivo dell'elenco degli insegnamenti previsti, con l'indicazione, per ciascuno di essi dei settori scientifico-disciplinari di riferimento, dell'eventuale articolazione in moduli, l'anno di corso, i crediti formativi universitari (CFU) attribuiti a ciascun insegnamento, i CFU a libera scelta dello studente, i CFU previsti per il tirocinio e la prova finale.

Gli esami a libera scelta possono essere individuati tra tutti gli insegnamenti attivati dall'Ateneo, purché coerenti con il progetto formativo dello studente.

Sono considerati coerenti senza ulteriori verifiche tutti gli insegnamenti attivati presso il Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati e il corso di laurea di Commercio Estero (Scuola Interdipartimentale in Economia, Lingue e Imprenditorialità per gli Scambi Internazionali)

Lo studente potrà chiedere di inserire altri insegnamenti o altre attività formative (quali tirocini o stage), purché coerenti con il proprio progetto formativo. La richiesta da parte dello studente dovrà essere inviata alla Segreteria didattica del Campus di Treviso (treviso@unive.it) entro il 31 gennaio, giustificando le motivazioni della scelta. Il Collegio didattico, poi, prenderà in esame tale richiesta ed esprimerà il suo giudizio favorevole o contrario.

Lo studente può inserire nel proprio piano fino ad un massimo di 24 CFU in sovrannumero, oltre a 1 CFU di Competenze di sostenibilità.

Lo studente iscritto ad un corso di laurea triennale non può sostenere esami di livello magistrale.

Non è consentito l'inserimento nel piano di studio di due esami equivalenti tra loro.

Art. 10 – Percorso di formazione

Il Corso prevede la frequenza obbligatoria per tutti gli insegnamenti di lingua (corsi docente e corsi di esercitazioni), linguistica generale, trattativa (corsi docente e corsi di esercitazioni) e traduzione nella misura del 75% delle ore complessive di lezione previste. In caso di superamento del 25% di assenze, lo studente dovrà ripetere il corso.

In caso di assenza prolungata per rilevanti motivi di salute, il Collegio Didattico valuterà il caso ed eventualmente disporrà attività di recupero.

Gli studenti Erasmus *in-coming* (mobilità in entrata di studenti internazionali nell'ambito dei programmi previsti dall'Ateneo) sono tenuti a rispettare l'obbligo di frequenza.

Le propedeuticità sono previste per gli insegnamenti di lingua e trattativa.

L'ordinamento del Corso di Laurea prevede, come ulteriore attività formativa fino alla coorte 2016-2017, 13 CFU di tirocinio all'estero. Esso viene effettuato durante il primo semestre del terzo anno di corso e svolto

in Spagna presso le Università convenzionate con l'Università Ca' Foscari di Venezia (Universidad de Málaga e Universidad de Zaragoza).

La durata del tirocinio è pari a 12 settimane.

La frequenza ai corsi erogati durante il tirocinio all'estero è obbligatoria e prevede le stesse modalità di frequenza adottate per i corsi di lingua erogati nell'ambito del Corso di laurea stesso. Ogni corso prevede un esame di profitto finale.

La media dei voti di profitto conseguita durante il tirocinio all'estero permetterà di assegnare punti aggiuntivi all'esito dell'esame di profitto relativo all'insegnamento di "Lingua spagnola 3".

L'assegnazione si configura nel modo seguente:

media finale: da 18/30 a 23/30 = 1 punto aggiuntivo al voto per "Lingua Spagnola 3";

media finale: da 24/30 a 26/30 = 2 punti aggiuntivi al voto per "Lingua Spagnola 3";

media finale: da 27/30 a 30/30 = 3 punti aggiuntivi al voto per "Lingua Spagnola 3".

Lo svolgimento del tirocinio all'estero è propedeutico per l'accesso alla prova finale.

Il riconoscimento di attività formative, svolte in Italia o all'estero, esperienze lavorative, conoscenze ed abilità certificate compete al Collegio didattico, nel rispetto della normativa vigente, dei Regolamenti di Ateneo e delle Linee guida sul riconoscimento crediti.

Il Collegio didattico può approvare:

- riconoscimento di CFU per attività formative precedentemente svolte in percorsi universitari, italiani o esteri;
- riconoscimento di CFU conseguiti all'estero nell'ambito di programmi di mobilità (studio o stage);
- riconoscimento di CFU di esperienze e abilità maturate in attività lavorative/professionali;
- riconoscimento di CFU di conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post secondario alla cui progettazione e realizzazione abbia concorso l'Università;
- riconoscimento di conoscenze e abilità certificate;
- riconoscimento di percorsi formativi di integrazione ai corsi di studio.

Art. 11 – Esami di profitto

L'acquisizione delle conoscenze teoriche e pratiche da parte dello studente viene valutata mediante la correzione individuale e/o collettiva delle diverse attività di apprendimento proposte durante le lezioni dei diversi insegnamenti impartiti (esercizi di diversa tipologia, creazione di situazioni comunicative e di situazioni di mediazione, traduzioni, composizioni, ecc.).

Gli esami di profitto possono effettuarsi in forma scritta e/o orale. E' a discrezione del docente di ogni singolo insegnamento scegliere l'una o l'altra forma di valutazione o entrambe, basandosi sui contenuti e sulle caratteristiche del proprio insegnamento.

Gli esami di profitto relativi agli insegnamenti di lingua (spagnolo e inglese) possono essere sostenuti solo a partire dalla sessione estiva, dal momento che la loro durata è annuale. Nella sessione estiva, inoltre, gli studenti possono sostenere gli esami di profitto di lingua solo in uno dei due appelli messi a disposizione.

Potranno presentarsi agli esami di profitto solamente quegli studenti che si saranno iscritti telematicamente alle liste d'esame, le quali vengono pubblicate nella pagina web dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Modalità e termini di iscrizione vengono comunicati agli studenti iscritti nella seguente pagina web: <http://www.unive.it/pag/8598/>.

Potranno iscriversi alle liste d'esame per gli insegnamenti che richiedono frequenza obbligatoria (insegnamenti di lingua, linguistica generale, trattativa e traduzione) solamente gli studenti che abbiano assolto i criteri di frequenza stabiliti dal Corso di laurea stesso (v. art. 10).

Non esistono vincoli per il sostenimento di esami erogati in anni successivi a quello di iscrizione, purché si rispettino i criteri di propedeuticità richiesta per gli insegnamenti di lingua e trattativa e gli obblighi di frequenza dove previsti.

Alcuni esami prevedono delle prove parziali. Queste prove non vengono verbalizzate in carriera degli studenti, non possono essere certificate come CFU acquisiti, non vengono conteggiate per l'attribuzione delle agevolazioni e delle borse per il diritto allo studio. In caso di riconoscimento crediti non concorrono alla determinazione dell'anno di corso.

Gli studenti neoimmatricolati possono sostenere esami nella sessione di settembre previa autorizzazione del Collegio didattico del Corso di Studio.

I laureandi della sessione estiva potranno usufruire soltanto del primo appello nella sessione estiva d'esami.

In caso di riconoscimento crediti, se l'esame sostenuto in una precedente carriera corrisponde parzialmente all'esame da riconoscere nella nuova carriera, è possibile assegnare delle integrazioni da svolgere. In questo caso l'esame verrà verbalizzato direttamente dal docente, calcolando la media ponderata tra il voto ottenuto in passato e quello attuale.

Art. 12 – Prova finale e conseguimento del titolo

Il conseguimento della laurea richiede il superamento della prova finale a cui sono associati 3cfu.

La prova finale verificherà il possesso della competenza linguistica e metalinguistica imprescindibile per lo svolgimento della professione di traduttore e di interprete nelle lingue d'uso (italiano, inglese e spagnolo).

La prova finale deve essere redatta in una delle due lingue straniere studiate (inglese e spagnolo)

Per la prova finale, il laureando potrà scegliere tra una delle seguenti tipologie:

- predisposizione di un glossario tecnico di almeno 100 termini accompagnato da un commento;
- traduzione originale di un breve testo (25 cartelle circa) accompagnata da un commento linguistico e traduttologico;
- stesura in lingua straniera di un elaborato scritto su un fenomeno o un problema inerente agli studi effettuati.

L'argomento della prova finale dovrà essere concordato con un docente (docente relatore) che verrà scelto dallo studente stesso.

Il laureando eseguirà l'upload della sua tesi nella propria Area riservata nel periodo indicato dalla Segreteria Studenti.

Il docente relatore attribuirà il voto alla prova finale, ed eventualmente si affiancherà a un altro docente (docente correlatore) per la valutazione conclusiva. La scelta del docente correlatore sarà a cura del docente relatore.

Nella prova finale verrà valorizzata l'esperienza di tirocinio linguistico nei paesi delle lingue di studio.

Le modalità di ammissione alla prova finale e di presentazione della domanda sono quelle previste dalle deliberazioni degli organi di Ateneo e sono riportate alla pagina web del corso di laurea

<http://www.unive.it/pag/1755/>

La valutazione della prova è definita secondo i criteri stabiliti dagli organi di Ateneo.

Art. 13 – Ulteriori disposizioni

Studenti part-time

Non è prevista per gli studenti part-time l'immatricolazione al corso di laurea in Mediazione linguistica e culturale (MLC).

Insegnamenti del corso come insegnamenti a libera scelta

I seguenti insegnamenti del corso di laurea in Mediazione Linguistica e Culturale:

tutti gli insegnamenti di lingua (inglese e spagnolo)

tutti gli insegnamenti di trattativa

gli insegnamenti di traduzione

non possono essere inseriti come esami a libera scelta nel piano di studio di studenti iscritti ad altri Corsi di laurea dell'Ateneo poiché prevedono l'obbligo della frequenza.

Potranno prendere iscrizione agli insegnamenti di Lingua Inglese quei laureati esterni o quei laureati che hanno frequentato altri Corsi di Laurea dell'Ateneo i quali devono recuperare crediti di Lingua Inglese necessari per immatricolarsi al Corso di Laurea Magistrale in Interpretariato e Traduzione Editoriale Settoriale. Per tali laureati, inoltre, non è previsto l'obbligo di frequenza ai corsi.

Titolo IV – Disposizioni finali e transitorie

Art. 14 – Modifiche al presente Regolamento

Le modifiche alle parti ordinamentali del presente Regolamento devono essere approvate dagli organi di governo e trasmesse per la definitiva approvazione al MIUR, secondo le tempistiche e modalità da esso definite.

L'eventuale programmazione degli accessi, di cui all'art. 6, deve essere deliberata dagli organi di governo dell'Ateneo, previo parere positivo del Nucleo di valutazione, ed è subordinata all'approvazione da parte del MIUR.

I contenuti dei seguenti articoli, ove non richiedano una modifica all'ordinamento didattico del corso di studio, potranno essere aggiornati annualmente dalla struttura didattica di riferimento, in occasione della programmazione didattica e in vista della compilazione delle Schede uniche annuali del corso di studio: artt. 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13. Le eventuali modifiche saranno adottate con Decreto Rettorale.

Le informazioni di cui all'Allegato A vengono aggiornate annualmente, in occasione della programmazione didattica, e sono sottoposte agli organi di governo con l'approvazione annuale dell'offerta formativa; il loro aggiornamento non richiede l'adozione con decreto rettorale.

Ove si renda necessario, le seguenti informazioni possono essere aggiornate in corso d'anno con delibera della struttura didattica di riferimento, senza che si renda necessario un decreto rettorale di adozione:

- composizione del Collegio didattico del Corso di studio;
- composizione del Gruppo AQ del Corso di studio.

Art. 15 - Efficacia del presente Regolamento

Ove non diversamente specificato, le disposizioni del presente Regolamento hanno valore per tutti gli studenti iscritti, a partire dall'a.a. 2016-2017 .

Le versioni precedenti del presente Regolamento sono reperibili presso la segreteria didattica del campus di Treviso.